

cato di riguardo verso la dignità del Parlamento. (*Interruzioni all'estrema destra*).

Io molto più modestamente (e soltanto come studioso) mi ero volto in quel momento tutto orecchi per sentire quello che poteva dirci l'onorevole Modigliani di un partito e d'un uomo che non conosco; perchè non so chi sia questo signor Lenin del quale non ho seguito l'azione e il procedere.

Ora voi con la vostra intolleranza m'impediste di istruirmi. Invece quindici giorni dopo avete dovuto leggere l'apologia di Lenin nel discorso di Wilson. (*Oh! oh! — Ilarità — Applausi all'estrema sinistra*).

DRAGO. Lenin era pagato!

MODIGLIANI. Non è vero. L'hanno detto i tedeschi, ma non è vero.

TOSCANELLI. La intolleranza dunque per solito ostacola e nulla conclude; e perciò noi sempre approvammo pienamente la politica di libertà interna, sostenuta tenacemente e con gran risultato dall'onorevole Orlando ministro dell'interno nel Ministero Boselli.

La polizia è incapace quando si tratta di sopprimere o di opprimere delle idee; la polizia è buona ed adatta fin che si tratta di metter dentro dei ladruncoli o dei contravventori alle leggi, ma è impotente di fronte alle correnti di idee che da se stesse cadono o trionfano. (*Interruzioni*).

Voi stesso, onorevole Oriando, lo affermavate poco più di tre mesi or sono da esteti banchi, ricordando che in un popolo di 36 milioni di abitanti, come quello italiano, il pensiero che il ministro dell'interno sia quello che dirige senza ricorrere sistematicamente alla persuasione, ma per mezzo della violenza, è assolutamente una concezione di governo che si poteva seguire al tempo dei nostri bisnonni, ma che è indegna di noi. (*Interruzioni*).

E io che pur non sono vecchio ho larga esperienza di queste cose.

Ricordo che nel 1898, nella mia Pisa, si ordinò l'arresto di tre persone considerate facinorose; ricordo a titolo di onore che un nostro carissimo collega, in quel tempo ebbe il coraggio di sacrificare la sua posizione per poter difendere un alto pensiero di libertà ed impedire questi arresti; e questa persona era il nostro collega onorevole Gismondo Morelli, che oggi è elevato alla vicepresidenza della Camera.

Il Ministero dell'interno dell'epoca aveva ordinato l'arresto di colui che diventò poi il deputato Zerboglio, il cui mite carattere

tutti qui abbiamo avuto molte occasioni di constatare; dell'altro facinoroso che si chiamava Battelli, deputato di parte repubblicana che tutti abbiamo conosciuto e che mai abusava dell'alta e nobile e facile eloquenza per trascinare le folle; e di un terzo facinoroso che, sapete chi era? Il senatore Mortara, oggi primo magistrato d'Italia. (*Interruzioni — Ilarità all'estrema sinistra — Rumori sugli altri banchi*).

Voci. Ma allora non c'era la guerra! Oggi abbiamo gli austriaci in casa!

TOSCANELLI. — Onorevoli colleghi, favorite di non interrompermi perchè le interruzioni, per la natura del mio temperamento, mi fanno ricorrere a nuovi argomenti e così correte il rischio di farmi arrivare fino alle otto o alle nove. (*Ilarità prolungata*).

E se non bastano questi esempi, posso ricordarne anche un altro più recente. Tutti ricordiamo l'epoca della settimana rossa; o bene in quella settimana rossa, durante la quale tanti uomini ben pensanti non mancarono di portare al Governo del tempo i loro consigli, si voleva fare arrestare, condannare e peggio, ma dobbiamo riconoscere che in quell'occasione l'onorevole Salandra si mostrò uomo saggio e buon amministratore della cosa pubblica. Ebbene ricordate voi quali erano le persone designate ad essere arrestate secondo coloro che volevano la violenza e che credevano fosse questo l'unico modo di ricondurre la calma?

Il primo designato per l'arresto come creatore della settimana rossa, mentre ora tutti lo riconosciamo come uomo desideroso del massimo ordine, era l'onorevole Pirolini... (*Interruzioni dell'estrema sinistra — Commenti — Ilarità*).

Voci a destra. Non è vero! È una leggenda! Allora non c'era la guerra! Non c'era stato Caporetto!

PIROLINI. Non è vero niente; è una fantasia!

TOSCANELLI. Il secondo, che avrebbe dovuto essere arrestato, sarebbe stato l'onorevole Comandini, che pure è stato un ministro del Regno d'Italia... (*Commenti*) e il terzo sarebbe stato l'onorevole Chiesa, che giustamente l'onorevole Orlando ha chiamato accanto a sé nel Ministero.

Voci dall'estrema destra. Non c'erano gli austriaci al Piave!

TOSCANELLI. Io ho citato questi esempi per dimostrare che bisogna andare molto cauti quando si giudica non su fatti specifici, apertamente contrari alle leggi civili,